

LE CONNESSIONI TRA GLI ATTENTATI SUI TRENI E L'ECCIDIO A PIAZZA FONTANA

LE BOMBE DEL GRUPPO RAUTI COME QUELLE DELLA STRAGE?

Ruggero Pan, giovane commesso della libreria di Ventura, computato per il ritrovamento di armi e di esplosivi, vede la foto della cassetta-involucro ritrovata inesplosa alla Banca Commerciale di Milano e rimane sconvolto: è uguale alle cassette cercata da Freda e Ventura prima degli attentati del 12 dicembre

Il «signor P.» prese in Grecia lezioni di terrorismo per gli attentati del '69

L'interrogatorio di Rauti durante l'istruttoria Valpreda - Il famoso viaggio dei fascisti ad Atene - Straordinarie analogie fra la tattica dei golpisti ellenici e la strategia della tensione in Italia

Pino Rauti, l'amico del colonnelli, si rivela sempre di più come uno degli agenti più importanti di collegamento tra i fascisti greci e italiani. Non l'ha mai ammesso, ma sono decime le prove dei continui contatti tra il dirigente del MSI e gli agenti del servizio segreto greco, filiazione della CIA americana.

Avanguardia Nazionale e gruppi vari... Gli elementi del nostro gruppo furono accompagnati in particolare dall'avvocato Giulio Macerati, altro esponente del MSI, consigliere regionale e membro dell'esecutivo del partito neofascista n.d.r.

agli atti al processo Valpreda. Tra i più conosciuti vi sono: Adriano Tigher, Mario Merlino, Roberto Palotto, Giuseppe Schirini, Aldo Pavone, Elio Massaragno, Roberto Besutti, Giulio Macerati, Romano Colletta, Stefano Serperi, come si vede in questi nomi compaiono quelli di Merlino, il provocatore fascista inseritosi nel '22 marzo, e Stefano Serperi spia del SID nello stesso circolo.

Plevris è l'uomo che disse per conto di Giorgio Ladass, comandante della polizia militare greca che fu una delle principali forze armate si basarono i golpisti del 21 aprile 1967 la tattica dell'infiltrazione nei gruppi di sinistra. Principale effetto di questa tattica fu la strategia di una cosiddetta «Notte dei fuochi di Atene», una serie di incendi per appiccare i quali, nel maggio del 1965, furono strumentalizzati giovani di sinistra. Gli esecutori furono tutti arrestati, ma i mandati restarono fuori, ovviamente, e continuarono ad alimentare la strategia della tensione.

no Rauti. Il giornalista de Il Tempo ha querelato chi ha scritto in Italia questo, ma le prove di queste collusioni sono tante da travolgere ogni tentativo di difesa. Ricordiamo tra l'altro che una persona, spacciata per giornalista del settimanale fascista Lo Specchio si è incontrata infine con Plevris cinque giorni dopo le bombe di Milano e Roma e agente del servizio segreto greco disse a questa persona di essere un buon amico di Pino Rauti e chiese anche un giudizio sul «camerata». Il falso giornalista fu poi scoperto e accompagnato alla frontiera da gendarmi greci.

Leggiamo nelle sue parti interogatorio nelle sue parti salienti. E' anche se per estraneo non occupa più di due paginette. Evidentemente per i magistrati romani, Occorsio e Cuticchio, Rauti è un personaggio importante. Eppure da testimone, ora, Rauti è diventato un Treviso imputato di gravissimi reati, come testimone che Rauti disse:

« Nel 1968 ero segretario generale del Centro "Ordine Nuovo" ». Ricordo che, nell'anno, alcuni nostri studenti vennero invitati da colleghi greci, aderenti ad una organizzazione studentesca ellenica, ad un viaggio di studio in Grecia, ad un viaggio da effettuarsi in Atene in occasione della festività della Pasqua ortodossa e in concomitanza con l'anniversario del colpo di stato greco. Mi risultò che al viaggio sarebbero presenti anche alcuni degli elementi di Ordine Nuovo anche giovani di Caravella, Nuova Caravella.

Costantino Plevris è stato uno degli ideatori della strategia della tensione che si concepì in Grecia in una serie di attentati alla vigilia del colpo di stato

Paolo Gambescia

Intervista del giornalista Inglese Leslie Finer

Confermati i rapporti tra fascisti italiani e greci

Quelli del «Borghese» sono dei bugiardi patentati. Colti con le mani nel sacco, dopo che il compagno senatore Gerolamo Li Causi li aveva querelati per una serie di vergognosi falsi, sono stati costretti a mettere in discussione il loro sereno cumulo di menzogne, che due loro articoli — uno a firma di un certo Koba, l'altro dello stesso direttore di fascista Mario Tedeschi — contenevano solo falsità. Adolo, per evitare i guai peggiori di una condanna penale, hanno pubblicato una precisa e lunghissima smentita, dando atto al nostro compagno di essere sempre stato alla testa della lotta contro la mafia.

Interrò il giorno 10 agosto 1944; e infine che egli non fu mai neppure in seguito direttore della Voce comunista, che combatté sempre la collusione tra mafiosi e politici come è dimostrato dalla mia lettera al presidente dell'Antimafia, per precisare che il 24 giugno 1944 fu scritto in una mia lettera di dire: «Il mio commento, Mario Tedeschi aveva intitolato il suo articolo "La Voce comunista", una metafora, ma la disonestà loro, del «Borghese».

Alla questura di Milano

Caso Pinelli: oggi l'esperimento con il manichino

Domani mattina alle 9 in un'aula di giustizia si effettuerà in questura l'esperimento giudiziale col manichino disposto dal giudice istruttore Gerardo Amisino, il magistrato che conduce le indagini sulla morte di Pinelli.

Spudorati

Altre notizie

Il 13 aprile 1972

Organizzazione: ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE

La più qualificata Rassegna della Pelletteria nel Mezzogiorno

La più qualificata Rassegna della Pelletteria nel Mezzogiorno

La più qualificata Rassegna della Pelletteria nel Mezzogiorno

La più qualificata Rassegna della Pelletteria nel Mezzogiorno

La più qualificata Rassegna della Pelletteria nel Mezzogiorno

Lettere all'Unità

Le bombe fasciste e la stampa dallo «stile anglosassone»

I 13 sacerdoti di Roma che non appoggeranno la DC

La giustizia per i ricchi e quella per i poveri

Diamo una mano a questi bravi compagni

Questo è l'ordine che dovremmo imparare dagli USA?

Lettera firmata dal segretario della sezione PCI «Togliatti»

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

SUDEPEL - Salone della Pelletteria e del Guanto NAPOLI 8-11 aprile 1972